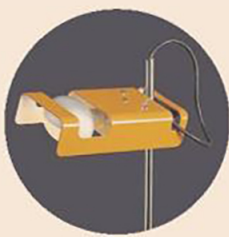


# Arredo Design 24 Weekend



**SPIDER SI VESTE DI GIALLO**  
Oluce anticipa il sessantesimo anniversario di Spider, storica lampada firmata Joe Colombo, proponendola in una inedita variante di colore: il Giallo Mustard.



**MICROPLANE, 30 ANNI DI ZESTER**  
La grattugia Zester di Microplane compie trent'anni. Come nacque? Nel 1994 una casalinga di Toronto decise di usare in cucina una piccola sega da falegname del marito.

## Sulla sedia a dondolo l'eterno ritorno nella culla

**Senza tempo.** Dalle icone evergreen alle nuove versioni più pop, il suo modo di riempire i momenti di relax rimane unico e ancestrale

Fabrizia Villa

Il ritorno all'infanzia per eccellenza, l'arredo che riporta indietro negli anni alla rilassante sensazione di essere cullati. La sedia a dondolo ha una simbologia che va oltre a ciò che appare. Non a caso a renderla immortale al cinema è stato un maestro dell'inconscio come Alfred Hitchcock, che in *Psycho* ne ha fatto il simbolo della nevrosi edipica del protagonista, Norman Bates. Ma se quella della pellicola interpretata da Anthony Perkins era una sedia come tante, un semplice oggetto di scena, un'altra seduta a dondolo, la Schaukelstuhl di Gebrüder Thonet Vienna, è invece entrata nell'immaginario collettivo grazie a un altro eterno ragazzo, Pablo Picasso.

Nato nel 1885, il modello noto anche con numero 22, è una presenza fissa, a volte addirittura doppia, in tutte le fotografie che ritraggono gli atelier dell'artista, da quello di Vallauris a quello di Cannes, fino all'ultimo di Mougins. Il ricciolo irriverente che contraddistingue il pro-

**Alcuni modelli sono stati resi immortali da geni artistici come quelli di Pablo Picasso e Alfred Hitchcock**

filo di questa classica *rocking chair* è presente anche nel celebre dipinto surrealista *Nudo su una sedia a dondolo* del 1956. Oggi disponibile nelle finiture laccato classico e legno, la Schaukelstuhl - con la sua struttura in massello di faggio curvato a vapore che si unisce al sedile e allo schienale realizzati in paglia di Vienna - è un pezzo di grande carattere e presenza.

Torna da un passato più recente la CH45, progettata nel 1965 da Hans J. Wegner per Carl Hansen & Son, che alla fine dello scorso anno l'ha riproposta in stretta collaborazione con Hans J. Wegner's Design Studio, che oggi ne custodisce l'eredità progettuale. La seduta, essenziale e coerente con lo stile nordico di cui l'architetto danese, padre della fortunatissima Wishbone Chair, è stato tra i principali esponenti, è prodotta a Gelsted, nell'isola danese di Funen, dove, nel 1908 è nata l'azienda. La cura artigianale per i dettagli con cui è costruita la CH45 è quella di un tempo: tutte le superfici sono accuratamente lucidate a mano così come manualmente è realizzato l'intreccio della seduta, realizzato con 213 metri di papercord, un processo che richiede circa un'ora e mezza di lavorazione per ciascun pezzo. La sua semplicità complessa la rende un oggetto unico, a partire dai dettagli come le scanalature nella parte superiore dello schienale pensate non come un mero elemento decorativo, ma per essere utilizzate come sospensione per un cuscino per il collo.

Un'estetica immaginaria legata ai ricordi, alle fiabe e alle metamorfosi

è quella che contraddistingue La Sellier, seduta a dondolo in bambù e giunco naturale di La Comune Decoration Home, brand milanese di arredo, complementi e tessuti dall'estetica squisitamente retro. Qui è anche il rivestimento tessile a evocare atmosfere del passato, un arazzo in fiandra di cotone Gobelins con motivo foresta che crea un interessante contrasto con le righe decisamente contemporanee del bordo. Un confronto tra passato e presente, quello proposto da questo cavallo a dondolo che ha letteralmente perso la testa, che ritroviamo anche in *Dondolina*, poltroncina firmata da Antonio Riccò per Bottega Intreccio, il brand di design nato a Mogliano, nelle Marche, nel 2019 con l'obiettivo di restituire vitalità alla tradizione locale dell'intreccio.

Il progetto, che porta l'impronta poetica del designer calabrese, è un invito a prendersi una pausa di relax. La base di questo piccolo trono a dondolo (misura appena 59 centimetri di diametro) è una sorta di gonnola in giunco color tabacco da cui partono schienale di canne di metallo a ricordare il canniccio tipico della cultura mediterranea. La leggerezza è sottolineata dal bracciolo sottile e sinuoso che circonda lo schienale e dai cuscini proposti da Riccò, piccole opere d'arte tessili.

Se quella di Bottega Intreccio è una seduta che parla di intimità, che cerca un luogo di meditazione, che sia un camino o una finestra da cui fare correre lo sguardo, Panama Rocking in carna lo spirito più spensierato degli arredi a dondolo, un invito a godere con leggerezza all'aria aperta. Firmata da Ludovica-Roberto Palomba, questa seduta accattivante, una chaise longue basculante, è caratterizzata da ampie forme i cui intrecci creano ombre che rievocano l'ondeggiare delle palme mosse dalla brezza marina. La struttura è in alluminio interamente rivestita di corda nautica sintetica disponibile in diversi colori.

**B a s t a n o** due pattini in legno iroko a mettere le ali alla poltroncina in alluminio estruso e pressofuso Forest di Robby Cantarutti & Partners per Fast, azienda bresciana specializzata in arredi outdoor. La seduta è accogliente e rievoca l'intrecciarsi di rami nella foresta, un incontro tra natura e tecnologia che cambia di carattere a seconda del colore, da scegliere tra ben 14 tinte differenti tra cui spiccano un bellissimo verde chiaro e un caldo terracotta, perfetti per diventare tutt'uno con la natura che ci circonda.



**Intramontabile.** Gebrüder Thonet Vienna, Schaukelstuhl, presenza fissa nell'atelier di Pablo Picasso, oggi disponibile nelle finiture laccato classico e legno



**Infantili.** Sopra, Fast, Forest dondolo, design Cantarutti & Partners; o foto, Talenti, Panama rocking chair, design Ludovica-Roberto Palomba



**Irriverente.** Bottega Intreccio, Dondolina, design Antonio Riccò



**Agli opposti.** A sinistra, Carl Hansen & Son, CH45, design Hans J. Wegner; l'intreccio della seduta è realizzato manualmente con 213 metri di papercord; sopra, La Comune Decoration Home, La Sellier, con imbottitura rivestita in fiandra di cotone e struttura in bambù e giunco

### PANORAMA

#### COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE

## Le riedizioni di Alessi all'insegna dei colori

È all'insegna di nuovi colori la collezione primavera-estate 2024 di Alessi. A partire da una preziosa riedizione della macchina e dello schiaccianoci Twergi di Ettore Sottsass (in produzione dal 1989) e dal cavatappi Alessandro M. di Alessandro Mendini, che si presenta con una nuova veste celeste e nera. Colorato è anch'egli il set di pentole Tama di Giulio Iacchetti, realizzato in alluminio riciclato. La nuova bottiglia termica Away di Alessandro Stabile è caratterizzata dal tappo "a forma di virgola" che permette di assicurarla alla cintura, al fianco di una borsa o alla



maniglia di uno zaino. Convivio di David Chipperfield aggiunge alla sua collezione di padelle, casseruole e strumenti da cucina, una pinza in acciaio inossidabile satinata dalle linee pulite ed eleganti e

—E.Sg.  
COLLEZIONE RISERVATA  
**Macina.**  
Twergi  
by Ettore Sottsass

#### MATERIALE FOSSILE

## Abonos di Paola Lenti: il legno diventa storia

Nell'ottica di privilegiare l'utilizzo di materiali non solo belli e funzionali, sostenibili e rispettosi dell'ambiente, ma anche capaci di raccontare la loro storia e di essere quindi testimoni del loro passato, Paola Lenti utilizza anche Abonos, un legno fossile sommerso, recuperato dal letto dei fiumi con un singolare processo di estrazione che mira a preservare il materiale e allo stesso tempo il territorio da cui proviene. «Un materiale che porta con sé la memoria di epoche remote - sottolinea Paola Lenti - e sul quale è incisa l'azione degli elementi naturali che l'hanno custodito gelosamente: acqua, sabbia, ghiaia».

—E.Sg.  
COLLEZIONE RISERVATA



**Ancestrale.** Il tavolo Taol di Paola Lenti, design di Francesco Rota, con piano in radica di pioppo Abonos

#### DAL LIVING AL BAGNO

## Nei marmi Kreoo tutte le sfumature del verde

Verde Imperiale, Verde Ming, Artik Green e ancora Onice Verde Smeraldo: dalla profondità di una tonalità che rievoca il bosco, alla freschezza di una nuance pastello simile ai paesaggi della primavera, fino a sfumature complesse: i diversi marmi di Kreoo esprimono il verde nelle sue diverse declinazioni e restituiscono la ricchezza della natura grazie alle loro particolari screziature. Sono le peculiarità che caratterizzano le collezioni dedicate all'ambiente living e al bagno, grazie alla realizzazione di complementi, arredi e superfici dove, sottolineano dall'azienda, «la straordinaria singolarità del materiale lapideo è amplificata dalle sue lavorazioni».

—E.Sg.  
COLLEZIONE RISERVATA



**Naturale.** Kreoo, Bowl n°1, design di Enzo Berté, in marmo Artik Green